

**VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE  
CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE.  
COMPONENTE DEL COMITATO CONSULTIVO INTERVISTATO:  
DOTT. ANTONIO SARACO  
(MAGISTRATO PRESSO LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE)**

Corso di Dottorato in "Sistemi giuridici e dimensione sovranazionale".

Ciclo di Dottorato: LX (Quarantesimo).

Il giorno 15 maggio 2025 alle ore 10:00, da remoto per mezzo della piattaforma Google Meet, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Dottorato e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2024-2025 relativo al Corso di Dottorato di cui sopra.

Erano presenti all'incontro: - Per il corso di dottorato: Prof. Alarico Barbagli, Coordinatore del Dottorato in "Sistemi giuridici e dimensione sovranazionale" - Per le organizzazioni rappresentative: Dott. Antonio Saraco, magistrato della Suprema Corte di Cassazione.

La discussione ha preso in esame: - La denominazione del Corso di Dottorato. - Gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato. - Le figure professionali e gli sbocchi previsti. - I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative. -

Durante l'incontro, il Dott. Antonio Saraco rileva in particolare quanto segue:



- Denominazione del Corso di Dottorato: la denominazione del Corso di Dottorato rappresenta in pieno l'offerta formativa, in quanto esso si presenta come un progetto coerente e ben articolato, che affronta una delle sfide più rilevanti e attuali per il giurista contemporaneo: la crescente ibridazione tra diritto nazionale, sovranazionale e transnazionale.

- Obiettivi formativi: Grazie alla sua impostazione interdisciplinare che si riflette nei due curricula che, a loro volta, si presentano distinti, ma complementari, il corso è capace di offrire un percorso formativo solido sia sul versante teorico che su quello sistematico-applicativo.

- Figure professionali: L'evidenziata impostazione risulta funzionale alla formazione di figure professionali altamente qualificate e poliedriche nel campo delle scienze giuridiche, con una spiccata apertura sovranazionale, internazionale, multidisciplinare e interdisciplinare, sia in ambito accademico, sia in ambito istituzionale, pubblico e privato, in ambito nazionale e in ambito sovranazionale e internazionale.

Vengono in rilievo le figure:

- del ricercatore accademico (in ambito giuridico, sociologico e filosofico) con potenziale collocamento in università italiane o estere, centri di ricerca pubblici e privati, think tank;

- del giurista esperto in diritto sovranazionale e comparato, con potenziale destinazione in istituzioni europee e internazionali, enti governativi, uffici legislativi, ONG, studi legali specializzati.



- Punti di forza dell'offerta formativa proposta: Uno dei principali punti di forza è l'interdisciplinarietà. Il percorso integra diritto positivo, storia e teoria del diritto con contributi sociologici, offrendo così una prospettiva completa sui fenomeni normativi.

Particolarmente significativa è la scelta di articolare il dottorato in due curricula distinti ma tra loro sinergici, capaci di intercettare ambiti diversi della riflessione giuridica: il primo orientato alla teoria e alla storia del diritto in chiave sovranazionale, il secondo più focalizzato sui rapporti tra persona, enti, istituzioni e mercato.

Il dottorato mostra una chiara attenzione per la dimensione europea, ma al tempo stesso si apre alla comparazione con gli ordinamenti extraeuropei, segno della consapevolezza che le sfide giuridiche attuali non si esauriscono nei confini dell'Unione.

Risulta altresì interessante il coinvolgimento in numerosi seminari di docenti o studiosi esterni con approcci internazionali e comparatistici.

- Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta: il Dott. Saraco rileva che la pianificazione delle attività formative presenta un'impostazione che valorizza l'apertura internazionale e interdisciplinare, ma non esplicita la presenza di convenzioni o collaborazioni strutturate con istituzioni pubbliche o private o con università straniere.



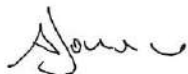
Ad un certo punto del Documento di pianificazione delle attività formative del dottorato (Relazioni scientifiche e mobilità dei dottorandi D.PHD.2.6), viene incentivata la mobilità internazionale e se ne specifica anche la durata (da un minimo di tre mesi a un massimo di sette mesi), ma non viene chiarito in che termini, non vengono citati accordi di co-tutela, doppio titolo o partnership con università straniere. Nel Documento di pianificazione è altresì prevista la possibilità di dottorati industriali con co-supervisore all'interno dell'impresa, ma anche in questo caso non viene chiarito se esistano convenzioni.

L'arricchimento del percorso formativo con esperienze in istituzioni pubbliche e/o private e anche in università straniere, sovranazionali e/o internazionali sembra lasciata all'iniziativa dei dottorandi; fortemente incoraggiata, ma non attuata nell'ambito del programma così come pianificato, che non sembra prevedere strumenti di rafforzamento delle relazioni internazionali e inter-istituzionali, attraverso strumenti strutturati come dottorati in co-tutela, reti di ricerca e partenariati pubblici-privati.

- Altre osservazioni: nessuna.

L'incontro si chiude alle ore 11:00

Dott. Antonio Saraco



Prof. Alarico Barbagli